

Syngenta, innovazione per la salute del suolo



La **salute del suolo** (soil health) sta assumendo un ruolo sempre più strategico fra i temi posti sul tavolo della sostenibilità agricola globale.

La più grande sfida che l'agricoltura mondiale sta affrontando è, infatti, quella di garantire la **massima stabilità produttiva**, diminuendo al contempo la propria **impronta ambientale**.

La prima è necessaria per garantire una costanza produttiva per la crescente domanda planetaria di cibo, mentre la seconda è divenuta missione irrinunciabile a salvaguardia delle generazioni future.

In tal senso, oltre ai temi legati alle emissioni climalteranti e al consumo di acqua, un terzo punto chiave è rappresentato dalla **preservazione dei suoli agricoli dai fenomeni di erosione**, o comunque di perdita di fertilità.

Al contempo, crescono anche gli sforzi volti a recuperare progressivamente i terreni attualmente compromessi, adottando pratiche agricole rigenerative atte a ripristinarne la struttura, la biodiversità e quindi la fertilità.

La missione di Syngenta

Per contrastare e correggere questi fenomeni è fondamentale affidarsi alla **ricerca scientifica**, che sviluppa soluzioni specialistiche da integrare in una gestione agronomica completa. Questo approccio olistico deve considerare tutti i fattori che contribuiscono alla salute del suolo. **Syngenta** ha posto la salute del suolo tra le sue **priorità strategiche**, sviluppando soluzioni innovative per preservare e potenziare l'equilibrio naturale del **microbioma del suolo**. Le comunità di microrganismi presenti nella rizosfera possono, infatti, creare un ambiente più equilibrato e favorevole alla crescita delle colture, migliorando l'assorbimento di acqua e nutrienti. L'uso di queste soluzioni specialistiche consente di contrastare anche alcuni fenomeni causa di stress per le colture, come per esempio quelli provocati da una eccessiva salinità. Al contempo, una maggiore e più armonica presenza di microrganismi aumenta il sequestro del carbonio nel terreno, contribuendo a migliorare il bilancio complessivo delle emissioni climalteranti dovute alle pratiche agricole. Questo approccio integrato non solo favorisce la **sostenibilità ambientale**, ma garantisce anche una **maggiore redditività** per gli agricoltori, grazie a **rese più elevate e stabili** nel tempo.

Viva® e salute del suolo: più rese, meno impatti

Viva® (GEA930) è un biostimolante che nasce dall'esigenza di coniugare redditività agricola e sostenibilità ambientale. Le applicazioni di Viva® al terreno permettono infatti di rivitalizzare e stimolare il naturale microbioma della rizosfera, ottenendo significativi vantaggi in termini di salute del suolo e di sviluppo radicale,

quest'ultimo alla base degli ottimali equilibri vegeto-produttivi della coltura. È un biostimolante che si inserisce quindi perfettamente nelle pratiche che guardano ai più moderni programmi di agricoltura rigenerativa, ossia quell'insieme di cure al terreno che ne migliorano la salute, la struttura e quindi le potenzialità produttive di lungo periodo. In termini di benefici ai raccolti, applicando Viva® si migliora infatti l'**attività enzimatica** dei microrganismi legati ai cicli biogeochimici di azoto, fosforo e carbonio, ottimizzandone l'assorbimento radicale a vantaggio della biomassa finale, sia della porzione ipogea della coltura sia di quella epigea.

Dosi e modalità d'impiego

Viva® si applica al terreno tramite i più comuni impianti di fertirrigazione e i suoi benefici si apprezzano lungo l'intero ciclo colturale. In frutticoltura va somministrato in ragione di 25-30 kg/ha, frazionando gli interventi ogni 15-20 giorni. In orticoltura la dose è pari a 2-4 L/1.000 m², intervenendo ogni 7-10 giorni. Infine, su colture floricole e ornamentali si applica ogni 15-20 giorni a una dose di 3-5 L/ 1.000 m².

Per ulteriori informazioni: syngenta.it/la-salute-del-suolo-soil-health